

Siccità in alpeggio: «Si rischia di dover tornare a casa»

Delebio

In Val Lesina, al Cappello e in alpe Legnone è crisi idrica «Manca l'erba fresca e inizia a scarseggiare l'acqua»

Allarme siccità in Val Lesina, in alpe Legnone e al Cappello, al punto che gli alpeggiatori rischiano di tornare a casa. Sono 60 i giorni che rappresentano la soglia minima di monticazione per accedere ai contributi di settore, ma la fatica per arrivare al mese di agosto è stata immane. A lanciare l'appello è

l'azienda agricola "La streccia" di Delebio con **Cinzia Dell'Oca** che con il marito, **Massimo Involti**, carica entrambi gli alpeggi.

«Siamo saliti in quota con gli animali il 22 giugno, insieme a tante preghiere, perché già avevamo capito che la stagione non sarebbe stata facile. Una cosa del genere non c'era mai capitata, in otto anni che siamo sul Legnone e oltre 20 in Cappello, mai. Avevamo fatto anche 80 oppure 75 o 70 giorni di lavoro: adesso abbiamo una grande paura di non arrivare a 60 e perdere tutto».



Vacche a dura prova: manca l'erba fresca a causa della siccità

Sono 23 le vacche da latte, razza pezzate rosse, che sono state portate al Legnone, e sei al Cappello. E poi un cavallo, quattro asini propri e sei di altri allevatori, 35 capre da mungere che tutti i giorni fanno i conti con la scarsità di erba fresca e di acqua.

L'azienda in difficoltà ha preso i contatti con la Coldiretti, nella sede di Morbegno, per segnalare le criticità e per capire se ci fossero delle deroghe per il numero di giorni: «La Coldiretti non ha dato risposta anche perché è la prima volta che c'è un problema simile. Non siamo

neppure gli unici allevatori che vivono una situazione del genere, ci sentiamo e ci sosteniamo con gli altri, dislocati nelle altre zone della Valtellina, e i pensieri sono identici».

Nel fine settimana, sul Legnone, è salito dal fondovalle un elicottero chiamato a portare due balle di fieno per le bestie, data l'assenza di erba fresca. Il trasporto in volo, naturalmente, incide sulle spese per l'azienda agricola, visto che la sola chiamata costa 300 euro, a cui se ne aggiungono altri 36 per ogni minuto di volo. **E. Piv.**

Passione per la musica L'elevazione spirituale in ricordo di don Felice

Bema. Toccante il percorso proposto a San Bartolomeo A esibirsi sono state i cantori del coro "Ad Confitendum" Viaggio speciale tra le partiture di monsignor Rainoldi

BEMA
ELISA PIVA

Un'elevazione spirituale nel decimo anniversario dalla morte di monsignor **Felice Rainoldi**, simbolo di una vita eccezionalmente piena: sacerdote, ma anche musicologo, liturgista, musicista, insegnante e ricercatore, attivo propulsore della riforma conciliare in campo liturgico-musicale.

L'associazione da lui creata, Ad Fontes, il centro culturale che porta il suo nome, il Comune di Bema e la Pro loco hanno voluto ricordare le sue attività in musica con un momento particolarmente significativo nella chiesa di San Bartolomeo, in ascolto di un repertorio che proprio monsignor Rainoldi portò per la prima volta a Bema nel 2013.

Il gruppo

Il coro "Ad Confitendum", diretto dal maestro **Franco Caccia**, ha eseguito brani gregoriani, frammenti liturgici e laudi legate alla tradizione diocesana, tra cui quelle nel libro dell'oratorio Filippino di Chiavenna. A introdurre la manifestazione

l'attuale presidente di Ad Fontes, **Ugo Zecca**: «Il 4 agosto 2016 ci fu il primo ricordo di don Felice, scomparso il 31 dicembre dell'anno precedente. Queste serate a Bema sono state avviate proprio da lui che, dal 2010, era uscito con i "Fiori musicali", dove di anno in anno erano affrontate tematiche diverse».

Dalle già menzionate laudi riproposte per l'occasione ai «percorsi legati alla Madonna e ai tritici e ai numerosi brani da lui composti». Partiture diverse, con il denominatore comune dell'ottima qualità garantita da don Felice: il programma della serata a Bema ha permesso di valorizzarlo nei suoi sforzi di ricercatore e storico di tradizioni locali. Da menzionare, in particolare, le caratteristiche peculiari dei primi due brani che costituiscono anche un'eredità affettiva. Questi, in gregoriano, sono il frutto della trascrizione di monsignor Rainoldi su un progetto sviluppato all'archivio con **Rita Pezzola** nel 2008, sui frammenti liturgici dei codici della Diocesi di Como.

Durante l'elevazione spirituale anche il cantico delle crea-

ture di San Francesco, letto da Andrea Personeni, il "Ma ora sei nostra madre" di David Maria Turoldo, i brani "Lodate Dio" di Giovanni Animuccia del 1500, "Canzon la Gallia" e "Canzon l'odescalca" di Paolo Bottaccio del 1100. Chiusura affidata "Alla Madonna" e a "Per la natività del Signore", due laudi del 1500.

La nascita

Il coro "Ad Confitendum" è nato nel 2016, con l'obiettivo di riordinare, valorizzare e diffondere il grande patrimonio di composizioni e di trascrizioni da lui realizzate.

Caccia è il suo direttore, che si è esibito insieme a **Claudia Burratti**, soprano, **Sara Silocchi**, flauto barocco soprano, **Emanuele Benzoni**, basso e flauto barocco tenore, **Stefano Fumagalli**, viola da gamba, **Stefano Gorla**, flauto barocco contralto e **Mattia Marelli**, al clavicembalo.

La serata si è conclusa con un momento conviviale, la cena preparata dai volontari della Pro loco, con prodotti tipici locali per tutti i partecipanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La chiesa di San Bartolomeo a Bema



Ugo Zecca, presidente Ad Fontes



Don Felice Rainoldi ARCHIVIO



Il coro "Ad Confitendum" si esibisce in memoria di monsignor Rainoldi



Il pubblico in chiesa per l'elevazione spirituale

Torna la "Sagra Bemina" È l'edizione numero 40

Bema

Domenica giornata di festa a partire dalle 10 con la messa per la Madonna della neve E poi il pranzo e tante attività

È tutto pronto per la Sagra Bemina che quest'anno celebra la sua quarantesima edizione. L'organizzazione della giornata di domenica è affidata come sempre alla Pro loco: «La Sagra Bemina è la nostra fe-

sta di paese, viene chiamata anche festa della Madonna della neve, perché è prevista la Messa dedicata alla Vergine, che i volontari portano in processione con la statua. Valorizziamo le vacanze estive con la presenza dei villeggianti con giochi, esibizioni e la serata musicale».

L'anniversario numero 40, sia per la sagra Bemina, sia per quella più in là dei funghi, «ci ha spinti a creare un programma d'eccezione», spiega **Carolina**

Milesi, la presidente del sodalizio. Il programma è ricco con la Messa alle 10 nella chiesa di San Bartolomeo, animata dalla "bandella" di Morbegno, nata una decina d'anni fa dalla volontà di far suonare insieme di un gruppo di giovani musicisti della Società filarmonica.

Alle 12.30 il pranzo a base di prodotti tipici, dalle 14.30 i giochi per i bambini e alle 17 l'esibizione di ginnastica ritmica delle allieve dell'associazione Asd Vera. Dalle 19.30 la cena con pizzoccheri e altre specialità nostrane, a seguire musica dal vivo con la band "Fenomeni di raynaud", che accompagneranno la serata fino a notte fonda. **E. Piv.**

Panchine inclusive E pensiline per il bus

Delebio

Il Comune investe sull'accessibilità dei servizi e sulla tutela della fragilità

Sceglie d'investire sull'inclusione con servizi accessibili a tutti, a tutela delle fragilità, il Comune di Delebio. Nei giorni scorsi, l'amministrazione ha predisposto e installato due "panchine inclusive" e una pen-

silina, in prossimità delle due fermate dell'autobus di piazza Nassiriya e di via Valeriana, in località Tavani. Due punti strategici del paese, uno nel centro abitato e l'altro in periferia, con l'obiettivo di intervenire sul territorio in modo diffuso: una miglioria del servizio, possibile anche grazie al contributo statale dedicato al trasporto degli alunni con disabilità.

Altro intervento sul versante della prevenzione e dell'educa-

zione sanitaria con la destinazione di 3 mila euro alla cooperativa Grandangolo sul punto prelievi presente nell'immobile in piazza Peregalli, secondo una convenzione tra il Comune e l'Azienda sociosanitaria territoriale. La cooperativa, nell'ambito del servizio di punto prelievi, oltre a quanto previsto a livello sanitario (attività di accettazione prelievi ematici, raccolta campioni biologici e trasporto, consegna referti e incasso prestazioni), promuoverà un'azione di educazione sanitaria attraverso la distribuzione di materiale informativo, così come la pubblicizzazione di iniziative specifiche sul territorio. **E. Piv.**